

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE N.3

Nei giorni 30 e 31 maggio 1996 nella sede istituzionale dell'Autorità portuale si è riunito, regolarmente convocato, il Collegio dei Revisori al completo.

Il Collegio, nella riunione dell'11/12 aprile 1996, aveva evidenziato che l'importo delle tasse portuali riscosse nel 1995 (pari a lire 2.541.912.700, come confermato dalla lettera del commissario del 13/3/96, prot. n. 447) e versate dall'amministrazione finanziaria all'autorità portuale di Messina - ai sensi dell'art. 28, comma 6, della legge n. 84/94 - appare sproporzionato rispetto agli indici di traffico marittimo mercantile che interessano il porto di Messina e che tali valori dovrebbero riguardare prevalentemente indici di traffico dello scalo di Milazzo.

Il Collegio, al riguardo, raccomandava al Commissario di accertare i titoli di provenienza delle predette entrate e, conseguentemente, lo sollecitava a proporre uno specifico quesito ai Ministeri delle finanze e dei trasporti e della navigazione diretto a verificare i presupposti di regolarità di tale entrata.

Il Collegio apprende dall'Amministrazione che tale lettera è stata inviata il 28/5/96, prot. n. 1012.

Su tale posta del bilancio va, pertanto, fatta una riflessione. La suddetta voce di entrata, da una parte sembrerebbe non giustificata se si considera che la circoscrizione dell'Autorità portuale di Messina (così come definita con decreto ministeriale 6 aprile 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 maggio 1994, n. 116) non include il porto di Milazzo, dalle cui operazioni portuali deriverebbe la quasi totalità della somma sopra indicata.

D'altra parte, l'Autorità portuale di Messina ha tutt'ora anche la natura di "organizzazione portuale", ai sensi dell'art. 2 della legge n. 84/94, in quanto l'attività dell'Azienda dei mezzi meccanici (nella cui sfera di competenza territoriale rientra, invece, il porto di Milazzo) non è stata ancora dismessa. Di conseguenza, l'aspetto finanziario del nuovo soggetto portuale appare gravato dalla predetta doppia natura.

Il dato di bilancio sopra richiamato comporta, inoltre, una ulteriore considerazione: nel momento in cui l'Autorità avrà dismesso totalmente le infrastrutture e l'attività economica dell'organizzazione portuale (ex Azienda dei mezzi meccanici) non sussisterà alcuna ragione (sia apparente che sostanziale) che giustifichi il trasferimento dell'Erario della predetta percentuale delle tasse portuali riscosse nel porto di Milazzo. Ipotizzando, inoltre, che la massima parte dell'importo deriva dallo stesso porto di Milazzo e che tale voce di entrata è quella che sostiene il bilancio dell'Autorità, si può ragionevolmente presumere una prossima crisi finanziaria del citato ente pubblico.

In tale contesto, al fine di non vanificare le finalità

della riforma portuale introdotta dalla legge n. 84/94 che ha inteso affidare ad un ente pubblico, caratterizzato da larga autonomia e rappresentanza delle istanze locali, funzioni pubbliche precedentemente affidate allo Stato, l'unica soluzione perseguibile sembrerebbe quella di proporre ai competenti Organi statali la modifica della circoscrizione portuale, ripristinando l'ambito di competenza territoriale della soppressa azienda dei mezzi meccanici. Tale soluzione apparirebbe inoltre fondata anche su di un piano funzionale: il porto di Milazzo rappresenta (ed ha rappresentato storicamente) un annesso funzionale del porto e della città di Messina. In un certo senso, lo sviluppo dello scalo milazzese ha consentito una ripartizione della tipologia dei traffici mercantili interessanti il capoluogo di provincia, la cui conformazione geografica non avrebbe altrimenti consentito l'attuale sviluppo. Tale contiguità funzionale dei due porti (che ha permesso una sinergia dei due scali nella direzione dello sviluppo dell'economia locale piuttosto che una sterile concorrenzialità) sembra inoltre essere acclarata dal massiccio sviluppo delle infrastrutture stradali e ferroviarie che collegano, in particolare, le due località.

D'altra parte, un collegamento funzionale come sopra rappresentato è stato già consacrato (con decreto ministeriale) per l'Autorità portuale di Ancona, la cui circoscrizione include anche Falconara.

Tanto premesso, il Collegio invita il Commissario nonché il Dicastero vigilante - per le ragioni sopra esposte - a valutare l'opportunità della proposta di adozione di un decreto ministeriale di modifica della circoscrizione portuale nel senso sopra descritto.

Con riferimento alla richiesta del Ministero dei trasporti e della navigazione - Direzione generale del demanio marittimo (telegramma del 28/3/96), diretto a tutte le Autorità portuali, di inviare una determinazione di pianta organica al fine di poter procedere alla determinazione dei prepensionamenti previsti dalla legislazione vigente, il collegio prende atto che l'Amministrazione dichiara di aver dato riscontro con fax dell'11/4/96, prot. n. 666. Sollecita, tuttavia, l'Amministrazione stessa a rinnovare l'invio con raccomandata A.R., al fine sia di recapitare un atto regolare nei suoi requisiti formali che di verificarne il regolare ricevimento.

Si invita il Commissario a valutare l'opportunità di richiedere - ai sensi dell'art. 43 del regio decreto 20 ottobre 1923, n. 1611 - la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Autorità portuale da parte dell'Avvocatura dello Stato, così come indicato dalla circolare del Ministero dei trasporti e della navigazione - Gabinetto - del 17 maggio 1996, prot. n. 6509. Tale facoltà, ove autorizzata, consentirebbe infatti, all'Autorità portuale, non solo di abbattere le spese legali ma anche di usufruire di un'autorità particolarmente qualificata cui proporre specifici quesiti.

In considerazione del fatto che l'apparato amministrativo¹¹ dell'Autorità portuale di Messina è quello della soppressa Azienda dei mezzi meccanici - a fronte di compiti istituzionali totalmente nuovi, di differente natura l'uno dall'altro e con un carico di lavoro notevole rispetto al numero di dipendenti amministrativo-contabili di cui dispone l'ente (cui si dà atto di spendere, con grande senso di responsabilità, un impegno professionale eccezionale) - si segnala l'opportunità l'Amministrazione valuti l'adozione di un adeguato programma di informatizzazione degli uffici e delle procedure nonché l'invio del personale (secondo tempi e modi ritenuti idonei) a specifici corsi di approfondimento professionale.

Il Collegio ha esaminato le seguenti delibere sollevando le rispettive osservazioni:

delibera n. 2 del 5/2/96 (approvazione elenco delle spese sostenute dall'1/10/95 al 31/12/95)

Riguardo alle spese imputate al capitolo 10409, riguardanti "spese postali e telefoniche", l'importo telecom 60 bimestre 1995, riguardante le officine (ammontante a lire 859.000), appare eccessivo considerato anche che è pari a circa la metà del costo telefonico degli uffici amministrativi e che l'attività di officina, in linea astratta, non dovrebbe comportare tali consumi.

Con riferimento alla voce relativa all'utilizzo di telefoni cellulari, si invita l'Amministrazione a recepire le indicazioni della circolare 13 marzo 1996, n. 6/96 (recante direttive in materia di "sistemi telefonici dello Stato e degli enti pubblici" e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 2/5/96).

Al riguardo, si evidenzia che le "notazioni conclusive" della predetta circolare dispongono che gli Enti pubblici soggetti a vigilanza ministeriale debbano, entro trenta giorni dalla pubblicazione, recepire con propri atti tali disposizioni. Si invita, pertanto, il Commissario ad operare tempestivamente in tale direzione.

In riferimento ai ripetuti importi di lire 200.000 a titolo di "spese postali", è stato esaminato a campione il mandato di pagamento n. 116 con il quale è stata prelevata presso la Banca Nazionale del Lavoro, che svolge Servizio di cassa e tesoreria dell'ente portuale, la somma di lire 200.000 con motivazione "rimborso spese postali". In realtà, il prelievo ha natura di reintegro del fondo delle piccole spese (previsto dal testo vigente dell'art. 32 del D.P.R. 17 aprile 1972, n. 989) che è rendicontato in un registro dei movimenti della "piccola cassa".

Al riguardo, si invita l'Amministrazione ad adottare un nuovo idoneo registro che preveda l'imputazione delle somme rendicontate agli specifici capitoli di pertinenza nonché di disporre con apposito atto la formale nomina del funzionario delegato.

delibera n. 11 del 15/4/96 (resistenza in giudizio)

Riguardo alla problematica sottostante alla delibera si richiama quanto già evidenziato nel verbale della precedente riunione del Collegio.

delibera n. 14 del 23/4/96 (convenzione con la società cooperativa "Italia")

La delibera indicata rappresenta, nella sua portata sostanziale, un primo passo verso la dismissione delle attività dell'Organizzazione portuale. Ciò sia perché attrae traffico mercantile, sia perché permette il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Il logico sviluppo di tale iniziativa sembrerebbe quello della costituzione, da parte dell'Autorità portuale stessa (possibilmente con capitale misto) di una società che subentri all'Autorità portuale nei rapporti con la società Italia. Diversamente, l'iniziativa negoziale medesima congelerebbe, in capo all'Autorità portuale, le attività economiche dell'Organizzazione portuale, impedendone di fatto la dismissione.

delibera n. 16 del 27/4/96 (approvazione spese sostenute dall'1/1/96 al 31/3/96)

Riguardo alle spese imputate al capitolo 10409, inerenti ai consumi postali e telefonici, si richiama quando già esposto riguardo alla delibera n. 2/96.

delibera n. 17 del 30/4/96 (conferimento incarico ing. Pitrone)

Sulla delibera indicata va osservato che essa risulta priva dell'indicazione del compenso da corrispondere al professionista, anche se è genericamente fatto richiamo alle "vigenti tariffe professionali". Ciò anche in relazione al fatto che la relativa gara è stata già espletata.

Provvedimento n.28/96 datato 29.5.1996.-

Con il provvedimento in epigrafe il Commissario dell'Autorità Portuale ha deliberato, in ritardo rispetto al termine previsto, il conto consuntivo relativo all'anno 1995 per il quale, sulla base anche dei documenti esaminati, il Collegio rassegna la relazione che segue.

-RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO 1995-

Preliminarmente si prende atto che il documento, redatto dall'ufficio amministrativo, è conforme alle norme contenute nel Regolamento per la gestione Patrimoniale, amministrativa e finanziaria, approvato con D.P.R. 17.4.1972 n.989, ed alle istruzioni generali impartite dal Ministero della Marina Mercantile di concerto con il Dicastero del Tesoro con D.L. 16.6.1980.

Il documento si articola nel rendiconto finanziario, nel conto economico, nella situazione patrimoniale ed in quella amministrativa. E' corredato dalla relazione del Commissario, da una nota illustrativa del Capo servizio amministrativo e dalla situazione dei residui al 31.12.1995.

Premesso che tutte le variazioni apportate alle previsioni del bilancio dell'anno 1995 sono state disposte con regolari provvedimenti del Commissario straordinario, la gestione in parola, riepilogata per titoli, può essere sintetizzata nelle seguenti cifre:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA (:1000)

-ENTRATE-				
TILOLO	PREVISIONE	SOMME	CREDITI/	TOTALE
	ASSESTATA	RISCOSSE	DEBITI	ACCERTAMENTO
1o	1.500.000	2.041.662	500.250	2.541.913
2o	1.487.605	647.690	1.723.856	2.371.545
3o	315.000	41.230	=====	41.230
4o	90.000	31.910	=====	31.231
5o	20.000	=====	=====	=====
6o	265.000	209.013	=====	209.013

Totali	3.677.605	2.971.505	2.224.106	5.195.612
=====				
-USCITE-				
1o	3.440.608	2.503.743	317.455	2.821.198
2o	1.765.359	71.710	1.557.615	1.629.325
3o	20.000	=====	=====	=====
4o	265.000	181.902	27.111	209.013

	5.490.967	2.757.355	1.902.181	4.659.536
=====				

La gestione della competenza presenta i seguenti risultati sintetici:

-Avanzo di parte corrente	£.2.092.260.000
-Disavanzo in conto capitale	£.1.556.864.000
-Bilanciamento delle partite di giro	=====
-Avanzo di competenza complessivo	£. 535.396.000
-Avanzo di cassa	£. 214.149.773

GESTIONE DEI RESIDUI

-RESIDUI ATTIVI-				
Vigenti	Riscossioni	Variazioni	Residui	
all'1.1.1995			al 31.12.1995	
1.256.839.138	650.259.138	- 7.000	606.573.000	
=====				
-RESIDUI PASSIVI-				
Vigenti al	Pagamenti	Variazioni	Vigenti al	
1.1.1995			31.12.1995	
4.483.351.937	630.381.868	-2.600.520.364	1.252.449.705	
=====				

La gestione dei residui ha determinato un avanzo di cassa di £.19.877.270 mentre il risultato complessivo in termini di cassa è stato pari a + £.234.027.043 che sommato alla rimanenza di cassa all'1.1.1995, pari a £.6.185.606.375 determina un avanzo di cassa di £.6.419.633.418, importo concordante con quello esposto dal Tesoriere alla chiusura dell'esercizio.-

In merito ai residui vigenti a fine anno si invita l'Amministrazione a porre in atto tutte le iniziative opportune per la loro eliminazione.

La situazione amministrativa alla fine dell'esercizio 1995 è la seguente:

Avanzo di cassa all'1.1.1995		£. 6.185.606.375
Riscossioni		
-in c/competenza	£.2.971.505.240	
-in c/residui	650.259.138	
	-----	3.621.764.378
	Totale	£. 9.807.370.753
Pagamenti		
-in c/competenza	£.2.757.355.467	
-in c/residui	630.381.868	
	-----	3.387.737.335
Avanzo di cassa al 31.12.1995		£. 6.419.633.418
Residui attivi		
-dell'esercizio 1995	£.2.224.106.689	
-esercizi precedenti	606.573.000	
	-----	2.830.679.689
Residui passivi		
-dell'esercizio 1995	£.1.902.181.168	
-esercizi precedenti	1.252.449.705	
	-----	3.154.630.873
Avanzo di amministrazione al 31.12.1995		£. 6.095.682.234
Residui perenti		
-di parte corrente	£. 4.920.650	
-c/capitale	50.044.825	
	-----	54.965.475
Avanzo di amm.ne disponibile		£. 6.040.716.759
		=====

-SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1995-

-Attività-		
-Cassa	£.	164.550
-Banca		6.419.633.418
-Credito v/Stato ed Enti		1.625.819.249
-Crediti v/utenti		1.204.860.440
-Deposito vincolato per TFR		261.896.015
-Prestiti ed anticipazioni a breve		18.755.309
-Magazzino		68.064.229
-Immobili		43.083.140
-Immobilizzazioni tecniche		8.810.967.436

Totale attività	£.	18.453.243.786
		=====

-Passività-

-Impegni diversi	L. 355.075.492
-Investimenti c/capitale	2.799.555.381
-Ammortamenti beni dello Stato	2.858.221.450
-Fondo quiescenza personale	261.896.015
-Fondo contenzioso	15.000.000
-Fondo riserva disavanzi di gestione	583.575.374
-Fondo riserva spese perenti (parte corrente)	4.920.650
-Fondo riserva spese perenti (conto capitale)	50.044.825
-Fondo ammortamenti vari	3.548.574.292

Totale passività	L. 10.476.863.479
-Fondo di dotazione	5.953.716.658
-Fondo riserva diverse	542.235.491
-Avanzo economico esercizio 1994	
F.do vinc.inv.	L.1.184.342.526
F.do ris.disav.	296.085.632

	1.480.428.158

Totale a pareggio	L. 18.453.243.786
	=====

Riguardo le attività e passività della situazione patrimoniale si osserva:

1) In merito al deposito vincolato per il TFR, ripetendo quanto rilevato nel verbale precedente, si invita a trasferire le somme accantonate nel c/c aperto presso la locale Sezione di Tesoreria Prov.le della Banca d'Italia,.

2) Le rimanenze di magazzino sono state valutate al costo d'acquisto. Per inciso si riferisce che i materiali in magazzino sono costituiti, di massima, da pezzi di ricambio dei mezzi di banchina facilmente individuabili che vengono caricati e scaricati al prezzo di acquisto.-

3) Gli immobili e le immobilizzazioni tecniche sono costituite da cabine elettriche ed altri manufatti dettagliatamente elencati nella situazione allegata, le prime, e dai mezzi di movimentazione merci, le seconde. In merito alla corretta appostazione nel conto consuntivo di questi beni, in considerazione della diversa natura giuridica dell'Autorità Portuale rispetto alla ex Azienda dei Messi Meccanici, è opportuno che i Dicasteri Vigilanti impartiscano idonee indicazioni.-

4) La voce Ammortamento beni dello Stato rappresenta il debito nei confronti dello Stato pari al valore delle quote di ammortamento ancora da corrispondere ai sensi dell'art.11 del D.P.R. n.989/1972.

5) Il fondo ammortamenti vari rappresenta il valore ammortizzato dei beni dell'azienda conformemente alle direttive del D.P.R. n.42/1988 e nei limiti della tabella di cui al D.M. 29.10.1979 e successive modifiche.-

-ENTRATE-

Le entrate correnti dell'Autorità Portuale di Messina nell'anno 1995, sono costituite per L.2.541.912.700, pari a circa il 52%, dalla devoluzione delle tasse portuali ai sensi della legge n.355/1976 e del D.P.R. del 12.5.1977. Questa somma in massima parte è relativa alla movimentazione delle merci nel porto di Milazzo per cui la prospettata esclusione di questo porto dalla circoscrizione di competenza dell'Autorità Portuale fa sorgere notevoli perplessità su quelle che saranno in futuro le risorse finanziarie dell'Ente.

Le entrate per proventi demaniali accertate in L.1.341.924.470, di cui riscosse solo L.181.865.026 per il ritardo con cui le pratiche sono pervenute dalla locale Capitaneria di Porto, sono state calcolate sulla base dei documenti e notizie fornite dalla Capitaneria per effetto del D.M. 6.4.1994, e delle disposizioni relative alla determinazione dei canoni demaniali marittimi.

-USCITE-

All'interno delle spese correnti, le competenze fisse corrisposte al personale in servizio assommano a L.520.414.618 con un aumento di L.5.414.618, pari al 1,05%, rispetto all'anno precedente. Per competenze variabili sono state pagate L.67.459.353 con un aumento di L.12.365.358, pari al 22,44%, rispetto al 1994.

In ordine alle competenze accessorie si riferisce che l'aumento dell'attività effettuata sulle banchine, che trova dimostrazione nell'incremento di quasi il 200% delle entrate corrispondenti, ha provocato un maggior numero di prestazioni di lavoro straordinario.

Il costo complessivo degli oneri per il personale dipendente ha avuto una incidenza pro-capite pari a L.61.136.073; Nell'anno 1994 è stata di L.59.156.961 e in merito all'aumento, pari al 4% circa, si rinvia a quanto sopradetto.

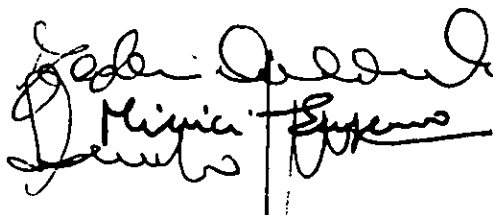
L'ammontare della spesa indicata nella categoria IV^a, spese per l'acquisto di beni e servizi, è giustificato con l'assunzione dall'Autorità Portuale degli oneri derivanti "...dai servizi di pulizia delle calate portuali e specchi acquei, cap.10415, nonché alle consulenze per la trasformazione dell'organizzazione portuale e per indagini geognostiche sulle banchine del porto di Messina..".

In correlazione alle spese per la pulizia delle banchine e degli specchi acquei, prima sostenute dal Genio Civile OO.PP. è previsto in entrata, cap.20302, il contributo di circa 98 mln. da parte del Ministero Trasporti e Navigazione

Fatte salve le osservazioni formulate il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 1995 dell'Autorità Portuale di Messina.
Fatto letto e sottoscritto. —

dott. Federico CACCIOLA
dott. Eugenio MINNICI
dott. Giuseppe LAUDATO

Presidente
Componente
Componente



VERBALE DI CONSEGNA DELLE AREE E DEI BENI DEMANIALI PER
L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DELL'AUTORITÀ
PORTUALE DI MESSINA.

L'anno millenovecentonovantacinque addì 10 del mese di marzo alle ore 11.40 nei locali dell'Autorità Portuale di Messina siti in Corso Vittorio Emanuele, 3 si sono riuniti giusta convocazione della citata Autorità Portuale di cui al foglio n.130 in data 9/3/1995:

On. Vincenzo COCO Commissario dell'Autorità Portuale di Messina (Amministrazione consegnataria) assistito dal Direttore dell'Organizzazione Portuale C.C. (CP) Santi Natale RUSSO;

C.F. (CP) Domenico DE MICHELE in rappresentanza della Capitaneria di Porto di Messina (Amministrazione consegnante), all'uopo designato dal Comando della precitata Autorità Marittima

dott. Andrea FERRANTE responsabile della Direzione Compartimentale del Territorio della Regione Siciliana sezione staccata di Messina in rappresentanza dell'Amministrazione finanziaria assistito dal geom. Giovanni FIANO dell'Ufficio Tecnico Erariale di Messina;

geom. Antonino GENOVESE in rappresentanza del Genio Civile OO.MM. di Palermo;

per procedere alla consegna, ai sensi della Legge 84/94 e successive modifiche e integrazioni, delle aree demaniali marittime, delle opere portuali e degli antistanti specchi acquei ricadenti nella circoscrizione territoriale della Autorità Portuale di Messina così come individuata con D.M. 6/4/1994.

Si premette che in data 8/2/95 nel corso della precedente riunione, le Amministrazioni come sopra rappresentate hanno dato incarico all'Amministrazione finanziaria e per essa all'U.T.E. di individuare in apposite planimetrie le aree di pertinenza demaniale marittima ricadenti nella giurisdizione dell'Autorità Portuale di Messina, da consegnare alla precitata Autorità Portuale ai sensi di quanto disposto dalla L.84/94 e successive modifiche ed integrazioni, come risulta dal verbale di riunione (Allegato n.1)

redatto in data 08/02/1995 che forma parte integrante del presente verbale.

I convenuti, dopo avere dettagliatamente esaminato la normativa di cui trattasi, nonchè le planimetrie redatte dalla Amministrazione finanziaria, dichiarano di poter procedere alla formale consegna delle aree demaniali marittime di cui sopra all'Autorità Portuale di Messina.

Il rappresentante della Amministrazione Marittima ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla Legge 84/94 e successive modifiche ed integrazioni consegna al rappresentante dell'Autorità Portuale nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree demaniali marittime, le opere portuali e gli antistanti specchi acquei compresi nel tratto di costa che va dalla foce del torrente Annunziata a quello prospiciente via Tommaso Cannizzaro.

Le aree oggetto della presente consegna sono meglio identificate dalle planimetrie redatte dall'U.T.E. e formano parte integrante del presente verbale essendo ad esso allegate e contraddistinte dal n.2 al n.11.

Il rappresentante dell'U.T.E. fa presente che la individuazione delle particelle di pertinenza demaniale marittima evidenziate nelle planimetrie redatte dallo stesso U.T.E. ed allegate al presente verbale è stata effettuata sulla scorta degli atti catastali e in conseguenza di tale circostanza sono state evidenziate quale oggetto della consegna le aree di sicura pertinenza demaniale marittima.

Per quanto attiene la zona di San Raineri (zona falcata), la pertinenza demaniale marittima è stata individuata sulla scorta del "verbale di assegnazione" e relativa planimetria redatta allegata in data 5/7/1918 dalla quale è stato possibile evincere la competenza delle varie Amministrazioni (Amministrazione Finanziaria, Amministrazione Marittima, Marina Militare, Comune) nella precitata zona falcata. Il rappresentante dell'U.T.E. fa altresì presente che non è stato possibile accertare catastalmente l'appartenenza di alcune aree rientranti nella circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale.

Tali aree, pertanto, essendo alquanto dubbia la pertinenza demaniale marittima vengono provvisoriamente escluse dalla presente consegna.

E, precisamente le aree attualmente occupate dall'Ente Ferrovie dello Stato, per le quali si suppone, data l'ubicazione l'appartenenza al demanio marittimo, pur non riscontrabile tale appartenenza dai dati catastali.

(Piazza Campo delle Vettovaglie, via Luigi Rizzo, via Vittorio Emanuele, Passeggiata a mare, viale della Libertà) Per tali aree risulta non accertata catastalmente l'appartenenza al demanio marittimo, ed anche per quest'ultime viene sospesa la consegna.

Il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Palermo fa presente che con verbale di consegna n.3/78 del 30/6/78 la Capitaneria di Porto ha consegnato al predetto Ufficio l'area di mq. 180 circa sulla quale è stata realizzata la sede del reparto operativo del Porto di Messina

dell'Ufficio predetto con finanziamento del Ministero dei Lavori Pubblici. Tale consegna è avvenuta previa autorizzazione alla Capitaneria di porto di Messina, del Ministero della Marina Mercantile con dispaccio n. 5179365/L26 del 14/6/1978.

Il rappresentante dell'Amministrazione Marittima, ai sensi di quanto disposto dalla L.84/94 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare dal testo del D.L. 696/94 evidenzia che all'interno della giurisdizione dell'Autorità Portuale nella quale ricadono le aree oggetto della presente consegna insistono immobili demaniali utilizzati dalle Amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di funzioni attinenti ad attività marittime e portuali, nonchè aree demaniali suscettibili ad essere utilizzate per la realizzazione di manufatti da utilizzarsi dalle pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento di funzioni attinenti ad attività marittima e portuale.

Si evidenzia pertanto la presenza di:

- Manufatto ed aree adibiti a Stazione Navale della Guardia di Finanza, nonchè a sede equipaggi motovedette Capitaneria di Porto Guardia costiera;
- Manufatto adibito a personale motovedette Vigili del Fuoco;
- Edificio adibito a sede del Genio Civile OO.MM., edificio adibito ad officina Azienda Mezzi Meccanici (consegnata dalla Capitaneria di Porto il 17/08/1971 con verbale n.1/71 del 17/08/1971 previo teledispaccio n. 51489/A.2.73 del 28/5/1968 del Ministero della Marina Mercantile) nonchè manufatto utilizzato dalla Dogana, tutti ubicati nell'ambito portuale;
- Edificio della Capitaneria sede a mare utilizzato per Uffici e Caserma;

Si fa presente inoltre che:

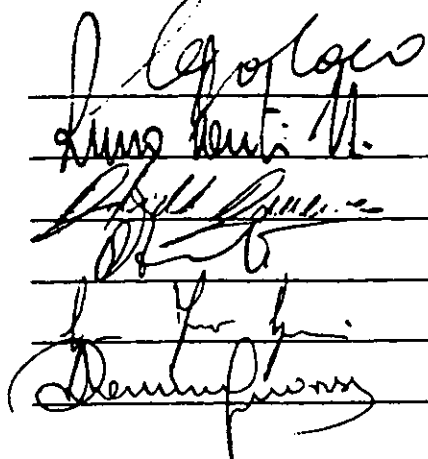
- l'area demaniale compresa tra l'edificio Capitaneria di Porto sede a mare ed il capannone utilizzato dalla Guardia di Finanza e ubicato in adiacenza al circolo "Thalatta" suscettibile di essere utilizzata per strutture della Autorità Marittima;
- l'area demaniale marittima compresa tra la precitata Stazione navale Guardia di Finanza e la via S.Raineri già individuata per la realizzazione di una sede per uffici e caserma equipaggi motovedette della Capitaneria di Porto Guardia Costiera secondo un progetto già inviato per l'esame al Genio Civile OO.MM. di Palermo;
- l'area demaniale marittima ubicata tra il manufatto biglietteria SNAV e la sede a mare della Capitaneria di Por-

to adibita alle attività marittime e portuali della Capitaneria di Porto;

- l'area ex gasometro, è stata già individuata come possibile sede della nuova sede della Capitaneria di Porto.

Del che si è redatto il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto.

On.	Vincenzo	COCO
C.C. (CP)	Santi Natale	RUSSO
C.F. (CP)	Domenico	DE MICHELE
dott.	Andrea	FERRANTE
geom.	Giovanni	FIANO
geom.	Antonino	GENOVESE



VERBALE DI CONSEGNA DELLE AREE E DEI BENI DEMANIALI PER
L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DELL'AUTORITÀ
PORTUALE DI MESSINA.

L'anno millenovecentonovantacinque addì 8 del mese di febbraio alle ore 10.30 nei locali dell'Autorità Portuale di Messina siti in Corso Vittorio Emanuele, 3 si sono riuniti:

On. Vincenzo COCO Commissario dell'Autorità Portuale di Messina (Amministrazione consegnataria);

C.F. (CP) Domenico DE MICHELE in rappresentanza della Capitaneria di Porto di Messina (Amministrazione consegnante);

dott. Andrea FERRANTE in rappresentanza del Ministero delle Finanze assistito dal geom. Giovanni FIANO dell'Ufficio Tecnico Erariale;

ing. Sergio LA BARBERA in rappresentanza del Genio Civile OO.MM. di Palermo;

per procedere alla consegna, ai sensi della Legge 84/94 e successive modifiche e integrazioni, delle aree ricadenti nella circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Messina così come individuata con D.M. 6/4/1994.

I convenuti procedono ad un'esame della normativa che stabilisce di procedere alla consegna delle aree e dei beni nonchè degli antistanti specchi acquei ricadenti nella competenza dell'Autorità Portuale di Messina così come specificato nel precitato decreto, senza eccezione alcuna.

Il rappresentante della Amministrazione marittima rappresenta comunque la necessità che nel passaggio di consegna delle precitate aree e beni demaniali dovrà essere espressamente richiamata ai sensi di quanto disposto, dall'art. 18 comma 1 della Legge 84/94 (nuovo testo introdotto dal D.L. 696/94) la utilizzazione sia presente che futura degli immobili demaniali occorrenti alle Amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di funzioni attinenti ad attività marittime e portuali nonchè di quelle aree ove sono già previste la realizzazione di nuove sedi della Capitaneria di Porto di Messina.